

Ora, io credo che, più della rettifica degli organici, debba premere, per l'amministrazione della giustizia e nell'interesse delle popolazioni, la rettifica delle circoscrizioni delle preture. Se vi sono circoscrizioni viziate o per le nuove combinazioni o per le antiche, è bene che il Parlamento intervenga e risolva la questione. Ma, con le procedure parlamentari, in questa materia, si fa poco cammino.

Per la qual cosa quando questa agitazione sarà cessata (ed io spero che, con questa discussione, metteremo una pietra sepolcrale sulla questione delle preture), io son disposto a presentare un disegno di legge per chiedere al Parlamento la facoltà di rettificare con Decreto Reale le circoscrizioni giudiziarie quando la modifica sia richiesta dagli interessati. Quando questo si faccia, dovendo pubblicare nuove tabelle, sarà il caso di vedere se per l'articolo 3 (e sarà una seconda facoltà che chiederemo) non si possa far diritto ai reclami delle sette preture rimaste, per così dire, in sospenso, costituendole in sezioni a titolo di esperimento.

L'esperimento sarà buono? sarà efficace? Allora, vedremo quali conseguenze si potranno trarre per l'avvenire. (*Commenti*).

Ma le 272 preture soppresse non rivivranno per questo, intendiamoci bene; sezioni, per ora, non ne creeremo, perchè ci mancano i poteri; le circoscrizioni non possiamo modificarle, finchè non ce ne darette facoltà.

Ecco quello che posso dichiarare in nome del Governo.

Ma non mi fermo qui.

Mentre credo che, per la dignità del Parlamento, per la serietà del Governo, sulla legge eseguita non si debba ritornare, penso che sia obbligo nostro, del Parlamento e del Governo, di far qualche cosa che soddisfaccia ai reclami delle popolazioni e che rechi loro un vantaggio vero, quale indarno si attende dalla costituzione delle sezioni. Codesto vantaggio stimo sarà assicurato col disegno di legge, che ho l'onore di presentare alla Camera relativo ai giudici conciliatori. (*Bravo!*) Questo disegno di legge, modesto nelle sue parvenze, sarà una vera riforma sociale (*Bravo! Benissimo!*) Con esso, si regola meglio la scelta dei conciliatori, e si allarga la loro competenza civile da 30 a 100 lire; (*Benissimo!*) e la estende, sempre nei limiti della detta somma, alle azioni di fitto, di sfratto e di danno dato. Si abilitano inoltre i conciliatori a raccogliere

alcuni atti di notorietà; e concedesi facoltà al pretore di delegare ad essi la presidenza dei consigli di famiglia.

Le sentenze sino alla somma di 50 lire sono dichiarate inappellabili; oltre codesta cifra si ammette l'appello. È questa, o signori, apparentemente una piccola riforma, ma basterà ricordare un solo dato statistico per farvene valutare tutta l'importanza. Sopra 149,000 affari civili che ora sono portati innanzi ai pretori, 50,000 sono per somme minori di 100 lire. Quindi il terzo delle cause civili di competenza dei pretori non sarà più giudicato da magistrati lontani, con grave dispendio e con procedure intricate, ma da un magistrato popolare, locale, che deciderà *de bono et aequo* e renderà alla povera gente la giustizia a buon mercato. Ditemi voi, o signori, se questa riforma non vale tutte le sezioni, onde è parola nell'articolo 3. (*Benissimo!*) In questa maniera noi compiremo il debito nostro e confidiamo che la Camera vorrà incoraggiarci col suo suffragio. (*Benissimo! Bravo! — Approvazioni*).

#### Presentazione di un disegno di legge.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro di grazia e giustizia della presentazione testè fatta di un disegno di legge relativo ai conciliatori.

Deve seguire il procedimento degli Uffici?

**Chimirri, ministro di grazia e giustizia.** Sì, si vada agli Uffici, e ne chiedo l'urgenza.

#### Continua la discussione delle interpellanze.

**Presidente.** L'onorevole Vetroni ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**Vetroni.** Non posso dichiarare nulla perchè il ministro non mi ha fatto l'onore di dire una sola parola sulla soppressione della pretura di Monteforte e Montemarano, benchè io gli abbia dimostrato come queste preture siano state ingiustamente soppresse.

**Presidente.** Onorevole ministro di grazia e giustizia...

**Chimirri, ministro di grazia e giustizia.** Per non mancare di cortesia verso il collega Vetroni, gli faccio notare che non a lui solo, ma a tutti i colleghi, che hanno fatto lamenti per la soppressione di questa o quell'altra pretura, io non ho creduto dare risposte speciali. La Camera non può scendere all'esame